

## Cappella della Madonna dell'Annunziata - Borgata Isolagrande

La cappella di Isola Grande viene citata fin dal 1573 come "Cappella Annunciata". Intorno alla metà del 1600 compaiono le due titolazioni: la cappella è ancora sotto il titolo dell'Annunciazione, ma da alcune viene appellata Assunzione; il cappellano dell'arciprete ha l'obbligo di celebrarvi ogni sabato, escluso il Sabato santo, ogni festività di Maria vergine eccetto il giorno della Purificazione. Soltanto tra il 1779 e il 1792 viene costruito il campanile. Nel 1795 la cappella riceve il lascito da parte di Francesco Bertone che ne ripropone il culto della Vergine Assunta. L'edificio è a navata unica, coperta da una volta lunettata divisa in due parti da lesene raccordate da un arco. Un gradino separa la navata dal presbiterio che è coperto da una volta a vela affrescata e culminante in un coro. L'abside rotonda è coperta da una volta a catino unghiata per dar posto a una finestrella rotonda. L'interno della chiesa è avvolto da un rimaneggiamento barocco. Dal presbiterio si accede, attraverso una porta, alla sacrestia, il cui tracciato è aggettante sulla geometria originale. Dalla sacrestia attraverso una porta si accede al campanile. Sulla facciata si aprono due finestre larghe un metro circa. L'inserimento di un portico davanti alla chiesa, ha emarginato una finestra posta superiormente, dotata di vetri colorati. Il campanile è diviso in cinque parti: al piano terra si apre una porta rifinita in laterizio nell'arco e nelle spalle. Al primo piano si apre una finestra ovale anch'essa rifinita in laterizio con la restante parte in pietra. I restanti settori sono intonacati ed ospitano un orologio al quarto riquadro e le campane al quinto. Sopra il portale d'ingresso, un grande ovale barocco con festoni dorati incornicia una Madonna con Bambino in cielo; è l'immagine dell'Assunta, cui è intitolata la chiesa di Isola Grande. Si tratta di una immagine simbolica, derivata dalla figura apocalittica della donna che sfugge al drago. La Madonna indossa un abito rosa intenso e una sopra gonna azzurra ad ampie volute; il Bambino, col capo irraggiato da una corona dorata, trattiene tra le mani una croce da cui si dipartono, verso terra, tra raggi luminosi. L'iconografia e lo stile pittorico riconducono ad un ambiente ligure di maturo '600. La tradizione popolare vuole che lo sfregio sul volto della Madonna sia da attribuirsi a un colpo di spada di un soldato napoleonico, a cavallo, inferto in segno di disprezzo e di ira; di lì a poco il soldato avrebbe trovato la morte, colpito da una folgore. Alla cappella di Isolagrande si lega anche la memoria popolare della guarigione di un bambino di Riofreddo paralizzato alle gambe.

